

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• SI CHIUDE A FINE ANNO UN'ESPERIENZA STORICA

Addio agli incentivi per la proprietà contadina

Dal 1948 la Cassa per la formazione della proprietà contadina ha contribuito a cambiare il volto dell'agricoltura italiana. Ora l'Ue considera questi aiuti non ammissibili

Sulla prima pagina del sito Web di Ismea campeggia da alcune settimane la seguente frase relativa al regime di aiuti per il riordino fondiario: «Scadenza regime di aiuto n. 110/2001. Per l'ammissione al regime di aiuto n. 110/2001, le relative domande dovranno essere redatte in conformità alla modulistica pubblicata sul sito e pervenire a Ismea entro e non oltre le ore 12 del 31 dicembre 2009».

L'annuncio è di quelli neutrali, ma per chi non l'avesse capito è la comunicazione in stile soft della chiusura di uno dei più straordinari capitoli della politica agricola italiana dal secondo Dopoguerra a oggi. Dal 2010 gli incentivi economici sotto forma di agevolazioni creditizie per la formazione della proprietà coltivatrice saranno cancellati dal menu delle diverse forme di sostegno a favore dell'agricoltura.

Aiuti incompatibili con le norme Ue

Il «killer» della cosiddetta ppc – è in tale modo che la conoscono intere generazioni di agricoltori – è ancora una volta l'Unione Europea, che considera questo tipo di aiuto incompatibile con il trattato e con le norme sulla concorrenza e sulla parità di trattamento degli operatori economici.

Le autorità nazionali avevano ottenuto l'autorizzazione a utilizzare gli aiuti di Stato per favorire le operazioni di acquisto di terreni agricoli nel 2001, ma successivamente le norme europee sulla ricomposizione fondiaria sono cambiate e lo strumento, per tanti anni impie-

gato dall'Italia, è diventato incompatibile.

È stata accordata una proroga, con la quale si è stabilito che il regime potesse essere utilizzato fino al 31-12-2009, ma ora la fatidica data è arrivata ed è terminata l'epopea di uno strumento di politica agraria che forse non ha contribuito a risolvere il nodo strutturale endemico della nostra agricoltura, la dispersione e la polverizzazione fondiaria, ma ha consentito a una moltitudine di agricoltori di coronare il sogno e costruire un capitale fondiario adeguato, favorendo la costituzione di non poche imprese agricole efficienti e, in tantissimi casi, dando la possibilità a coloni, mezzadri e affittuari di avviare un virtuoso ciclo di creazione e sviluppo dell'impresa.

La Cassa per la formazione della proprietà contadina fu istituita nel 1948 con la legge 121 ed è stato subito un successo, dove si consideri che a tutto il 31-12-1966, grazie a tale strumento, sono stati trasferiti 1,8 milioni di ettari, attraverso 913.000 operazioni. C'era però un problema ed era l'esiguità delle superfici agricole oggetto di trasferimento: appena 1,85 ettari per ogni operazione perfezionata.

Per tale ragione nel 1965 c'è stata una riforma (legge 590/1965) che ha condizionato l'intervento e la concessione dell'aiuto all'esistenza del requisito che il fondo oggetto di trasferimento avesse una sufficiente massa critica in termini economici.



Dal gennaio prossimo ci saranno solo agevolazioni per imposte di registro, ipotecarie e catastali

Dal 1966 al 1973 sono stati trasferiti, grazie alla Cassa contadina, 437.000 ettari di terreni, con una superficie media per ogni transazione di ben 15 ettari: un deciso salto rispetto all'esperienza precedente.

Negli ultimi anni la ppc ha funzionato ancora, ma con un livello di operatività ridotta. In base ai dati pubblicati sull'ultimo Annuario Inea disponibile, ricaviamo che nel 2007 sono stati oggetto di compravendita tra 7.000 e 8.000 ettari, per un investimento complessivo di 200 milioni di euro. In totale hanno presentato la domanda di accesso al regime di aiuti 700 aspiranti beneficiari, il 40% dei quali è stato accontentato.

La norma europea che ha decretato la fine della ppc è contenuta in due provvedimenti. Il regolamento 1857/2006 riconosce la compatibilità degli aiuti per la ricomposizione fondiaria solo in caso fossero concessi per la copertura dei costi legali e amministrativi e non è chiaramente questo il caso delle agevolazioni creditizie previste nel regime italiano.

A ciò si aggiunga quanto previsto negli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale per gli anni 2007-2013 che non considera più l'aiuto all'acquisto di terreni come una spesa ammissibile nell'ambito del regime di supporto agli investimenti, come invece era chiaramente stabilito per il precedente periodo 2000-2006.

Cosa succede dal 2010

Dal prossimo 1° gennaio la politica fondiaria a livello nazionale sarà affidata solamente allo strumento delle agevolazioni tributarie, in base al quale le imposte di registro, ipotecarie e catastali sono ridotte per gli agricoltori cosiddetti professionali.

L'acquisto del terreno con l'intervento di Ismea e il pagamento con rate trentennali a tasso ridotto rispetto a quello ordinario di mercato tra poche settimane saranno solo un ricordo.

C'è da dire, tuttavia, che i Paesi membri non si rassegnano al divieto imposto da Bruxelles e, soprattutto qualcuno che ha più pressanti problemi di ammodernamento e di ristrutturazione, ha avanzato la richiesta alla Commissione di avere una deroga e poter continuare a impiegare questa forma di aiuto di Stato. È il caso della Polonia, la quale proprio all'ultimo Consiglio agricolo del 19 e 20 ottobre ha chiesto che le venisse autorizzata la possibilità di erogare un sussidio per il pagamento degli interessi e per favorire l'accesso al credito da parte degli operatori agricoli che acquistano i terreni agricoli di proprietà statale. C.Di.